



## Rapporto di Riesame ciclico 2016-2021 sul Corso di Laurea in Urbanistica e Scienze della Città

Corso attivo presso il Dipartimento di Architettura

Gruppo di riesame formato dalla Commissione di gestione AQ

Prof. F. Lo Piccolo (Coordinatore)

Prof. G. Abbate (docente)

Prof. V. Todaro (docente)

Dott.ssa S. Tinaglia (amministrativo)

G. Maurici (rappresentante degli studenti)

Versione approvata dal Consiglio Interclasse di Corso di Studi del 28/07/2021

### 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

#### 1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il corso di laurea in Urbanistica e Scienze della Città a partire dall'a.a. 2017-2018 ha ereditato il percorso del precedente corso di laurea in Scienze della Pianificazione Territoriale Urbanistica Paesaggistica e Ambientale nella medesima classe L-21, lavorando ad un progressivo aggiornamento e all'innovazione del processo e del percorso didattico.

Questo è stato fatto, in particolare, perseguendo gli obiettivi strategici relativi alla didattica riportati nel recente Piano Strategico di Ateneo 2019-2021, in particolare:

- 3.1 incrementare il numero di studenti regolari triennali e magistrali, di laureati e laureati magistrali, assicurando loro un profilo culturale solido e offrendo la possibilità di acquisire competenze e abilità all'avanguardia, individuando e sottoponendo a revisione periodica, contenuti e metodi formativi avanzati e professionalizzanti inseriti in un percorso di studi sostenibile in termini di docenza e strutture e condotto al massimo livello di funzionalità;
- 3.2 incrementare i rapporti con le forze produttive e gli stakeholder, nell'ottica di favorire lo sviluppo e il rafforzamento delle prospettive occupazionali di laureati e laureati magistrali;
- 3.3 favorire l'incremento della internazionalizzazione dei CdS;
- 3.4 ridurre la dispersione della popolazione studentesca soprattutto nel passaggio dal I al II anno, in particolare attraverso l'acquisizione di un elevato numero di CFU al primo anno.

Ancor prima della stesura del Piano Strategico di Ateneo 2019-2021, il Corso ha lavorato nella direzione del mantenimento del livello di performance e ha ottenuto risultati in linea con le caratteristiche nazionali, di macroarea e locali, tuttavia esistono delle condizioni di criticità di cui si dirà più avanti che rappresentano una minaccia per la tenuta del corso e contro le quali il CdS lavora costantemente sia all'interno della struttura didattica, sia nei confronti delle politiche dipartimentali, sia con un ascolto attento delle domande sociali e della loro trasformazione.

1. A seguito di quanto previsto dal Riesame Ciclico 2016, si segnala quanto segue.

A Luglio 2019 l'AESOP (Assosiation of European Schools of Planning) ha conferito al CdS la certificazione "Quality Recognition (QR)". Il programma Quality Recognition (QR) dell'AESOP rappresenta una prestigiosa iniziativa internazionale di sostegno alla qualità e alla condivisione delle migliori pratiche per il miglioramento dell'insegnamento e della pedagogia tra le scuole di pianificazione. Il motto principale di AESOP QR è promuovere l'eccellenza nell'apprendimento e nell'istruzione. L'AESOP QR prevede una rigorosa valutazione sui metodi e sui contenuti didattici dei Corsi di Studi che decidono di sottoporsi su base volontaria al processo e, pertanto, il riconoscimento al CdS rappresenta un'importante certificazione di qualità di rilievo internazionale. In particolare, nel processo valutativo il Corso di Laurea in Urbanistica e Scienze della città - L-21 si è distinto:

- a livello pedagogico, per la centralità dei laboratori e l'appropriatezza e varietà delle tecniche adottate negli insegnamenti,
- per i contenuti caratterizzanti sui temi dell'heritage, della storia dell'architettura e degli aspetti sociologici.

2. Sono stati avviati contatti e tavoli tecnici con il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati per costruire percorso condivisi di formazione universitaria. Alcuni diplomati CAT o già iscritti all'Albo dei Geometri hanno a titolo personale mostrato interesse per il progetto formativo, ma a livello istituzionale non è stato raggiunto nessun accordo, in quanto al livello nazionale il Collegio mira alla nascita di un percorso formativo universitario specifico, di cui tuttavia non si visto ancora nessun risultato.



3. Non si è invece fatto abbastanza per avvicinare il CdS a professionisti in campi prossimi a quelli dell'analisi territoriale che possano essere interessati ad un completamento della formazione conseguendo il titolo in USC. Questa azione verrà ribadita nel prossimo quinquennio, in relazione ad una necessaria manutenzione del percorso formativo che possa rendere il CdS più appetibile a studenti-lavoratori e professionisti in cerca di percorsi formativi specifici.

4. Come prospettato nel Riesame Ciclico 2016, è stata effettuata una forte manutenzione del manifesto degli studi, in particolare al primo e secondo anno, avvicinando gli allievi alle pratiche dell'urbanistica e della partecipazione, non solo chiedendo ai docenti di sviluppare programmi formativi basati su test-bed e sperimentazioni, ma trasformando le denominazioni, le declaratorie e le modalità didattiche previste dal manifesto per le discipline ICAR/21 e M-GGR/01.

## 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

### Elementi osservati

#### *Il rapporto con il territorio e le parti sociali*

Il CdS, sin dalla sua istituzione in coerenza con le allora vigenti normative nel campo degli ordinamenti didattici, ha svolto sempre attività di engagement nei confronti del territorio. Poiché è noto che il territorio meridionale/siciliano di riferimento è caratterizzato da una condizione particolarmente statica e poco propensa all'innovazione dei profili professionali, il CdS ha sempre lavorato per far comprendere la rilevanza della figura del laureato in classe L-21 e sin dalla prima consultazione con le parti sociali nel 2008 fino all'ultima nel 2019 si è lavorato in questo senso. È da osservare nel 2019, in particolare, la decisione assunta dai Coordinatori dei CdS al livello di Dipartimento di Architettura di convocare un'unica riunione con tutte le parti sociali dell'area dell'Architettura per far comprendere meglio specificità e caratteristiche dei vari percorsi di studio. Sono stati presi in considerazione sia "attori" istituzionali, comuni a tutti i CdS, sia "attori" a vario titolo coinvolti per motivi più legati alle singole specificità del corso di studio. Alla lettera di invito sono stati allegati una sintesi del progetto formativo aggiornato del CdS; l'offerta formativa programmata A.A. 2019-20; un questionario da compilare a cura dell'ente.

Attraverso i questionari compilati, le parti interessate hanno espresso un parere unanimemente favorevole sull'offerta formativa del Corso di Studio, riconoscendo nelle dichiarazioni e nelle intenzioni l'importanza della figura professionale che scaturisce dal CdS.

#### *La rilevanza della figura professionale*

In un territorio di riferimento carico di criticità nell'uso del territorio, nel processo di urbanizzazione e in generale di trasformazione, la figura del **pianificatore junior** che scaturisce dalla formazione in seno al CdS è sempre più necessaria. Essa si occupa di:

- analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- interpretazione delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- analisi del processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche.

Le esigenze di mercato sono individuabili essenzialmente:

- nella necessità delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni non-governative di dotarsi di personale qualificato nella interpretazione ed attuazione delle politiche di governo del territorio, in riferimento ai quadri nazionali ed internazionali che sempre più influiranno nelle decisioni delle politiche pubbliche di sviluppo
- nella necessità dei settori della libera professione e della ricerca applicata nel campo dell'analisi territoriale.

I settori interessati alla professionalità dei dottori in Urbanistica e Scienze della Città possono quindi essere individuati in:

- Amministrazioni pubbliche di governo e gestione del territorio;
- Settore privato, relativo a collaborazioni con studi professionali, centri-studi ed agenzie che forniscono servizi di analisi, pianificazione e gestione del territorio di alto profilo;
- Società di servizi per la progettazione o implementazione di sistemi informativi territoriali, sistemi di analisi multicriteria, valutazioni di impatto territoriale dei progetti, valutazione ambientale strategica, etc.;
- Istituti di ricerca pubblici o privati sulle trasformazioni territoriali.

Il percorso formativo avviato dal Corso di Laurea in Urbanistica e Scienze della Città (USC) potrà essere completato da Corsi di Laurea Magistrale biennali, in particolare dal CdLM in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale in classe LM-48. Previo Esame di Stato, è conseguibile il titolo di Pianificatore junior ed è consentita l'iscrizione all'Albo dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sezione B, settore 'Pianificazione'.



#### *Ascolto e recepimento delle segnalazioni*

Negli anni, il CdS ha ascoltato le indicazioni provenienti dal mondo del lavoro e dai soggetti direttamente impegnati nella formazione (docenti, studenti, soggetti convenzionati per i tirocini curriculari) soprattutto attraverso gli esiti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dei questionari sottomessi dai tutor aziendali.

Si è lavorato perciò sul percorso formativo e sull'evoluzione dello stesso e al miglioramento dell'operatività (schede di trasparenza, corretta corrispondenza tra CFU e "peso" del corso, affiancamento degli studenti per la riduzione del gap tra percorso di studi e stato delle carriere...)

#### **Punti di riflessione**

##### *Professione e cultura del territorio*

Il progetto formativo è ancora valido e necessario e questo è sotto gli occhi dell'opinione pubblica quando i fenomeni di trasformazione incontrollata del territorio, le politiche di urbanizzazione aggressiva e indistinta, la scarsa considerazione per le risorse naturali e culturali producono effetti devastanti sulle nostre comunità: frane, allagamenti, fenomeni climatici con conseguenze estreme. Il Rapporto Legambiente 2019 sui mutamenti climatici riferisce che in Italia dal 2010 al 2019 sono 563 gli eventi registrati sulla mappa del rischio climatico, con 350 Comuni in cui sono avvenuti impatti rilevanti. Nel 2018, il nostro Paese è stato colpito da 148 eventi estremi, che hanno causato 32 vittime e oltre 4.500 sfollati, che è un bilancio di molto superiore alla media calcolata negli ultimi cinque anni. Dal 2014 al 2018 le sole inondazioni hanno provocato in Italia la morte di 68 persone.

Questo significa che la figura di un analista territoriale che affianchi il progettista delle trasformazioni territoriali, urbane architettoniche è assolutamente necessario, nonostante il sentire comune non riesca sempre a comprendere la gravità della situazione.

Il profilo del Laureato in USC è estremamente rilevante nella risoluzione o mitigazione di queste criticità.

Le Organizzazioni (Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, gli Enti Locali, la Regione Siciliana, costanti partner del CdS nei vari ruoli) confermano questa necessità e, come rilevabile dai questionari redatti dai tutor aziendali, trovano beneficio dall'ospitare tirocinanti di USC.

Solo due CdS in questa classe sono presenti in Sicilia – di cui quello offerto da UNICT è incardinato sul Dipartimento di Agraria – ed essi per quanto detto svolgono anche un ruolo di attenzione e di sentinella attiva nei confronti del malgoverno del territorio attraverso la formazione di figure professionali che vengono dotate dal CdS degli strumenti necessari a intervenire su questo tipo di problemi.

I profili formativi sono coerenti con questa domanda e, come rilevabile dalla manutenzione dei manifesti, si sono evoluti in relazione alle necessità di cui si è detto.

Di seguito si riporta il manifesto degli studi 2021-2022 su cui sono state annotate le modifiche intervenute negli ultimi 5 anni.

Insegnamenti primo anno 2021/2022	Modifiche effettuate dal 2016 ad oggi
04872 - Matematica	Riduzione da 8 a 6 CFU
17718 - Laboratorio di analisi della città e del territorio	Trasformazione in attività annuale
17990 - Fondamenti di morfologie e tipologie architettoniche	Incremento da 4 a 5 CFU
19030 - Laboratorio di rappresentazione e disegno automatico per la città e il territorio	Incremento da 8 a 10 CFU, trasformazione in attività annuale e con spiccata caratterizzazione sperimentale
19899 - Fondamenti di urbanistica e pianificazione	
86626 - Inglese	Incremento da 4 a 6 CFU
03638 - Geografia urbana	
17103 - Storia dell'architettura e della città 1	Riduzione da 9 a 8 CFU



Insegnamenti secondo anno	Modifiche effettuate dal 2016 ad oggi
01098 - Urbanistica	
02285 - Demografia	Incremento da 4 a 5 CFU
04289 - Laboratorio di urbanistica	
19550 - Laboratorio di fondamenti di progettazione architettonica, urbana e del paesaggio	Disciplina nel SSD ICAR/14 precedentemente con denominazione differente, rinnovata nei contenuti e nell'approccio al progetto architettonico
06601 - Sociologia urbana	
17104 - Storia dell'architettura e della città 2	Riduzione da 9 a 8 CFU
19029 - Laboratorio di cartografia numerica e sistemi informativi territoriali	Trasformazione in attività annuale e con spiccata caratterizzazione sperimentale

Insegnamenti terzo anno	Modifiche effettuate dal 2016 ad oggi
13351 - Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
17495 - Fondamenti di estimo ambientale ed economia urbana	
17993 - Pianificazione urbana e territoriale e topografia antica c.i.	
19573 - Laboratorio di tecnica urbanistica e analisi di politiche pubbliche	Cambio di SSD del Laboratorio di terzo anno con specializzazione negli aspetti più tecnico-operativi della "tecnica urbanistica"
03956 - Infrastrutture per la mobilità e i trasporti	Modifica dei contenuti del corso con ampliamento dell'ambito e aggiornamento sui temi della sostenibilità dei trasporti "multimodali"
17992 - Ecologia del paesaggio e tutela e valorizzazione del paesaggio rurale c.i.	
Attiv. Form. a scelta dello studente	
06634 - Stage	
05917 - Prova finale	

Come si può notare, il percorso di formazione di base del primo anno è stato maggiormente orientato agli aspetti della rappresentazione e della "formalizzazione spaziale" della trasformazione, consentendo agli allievi di acquisire da subito una maggiore capacità di dialogo con le altre figure delle discipline del progetto, in particolare laureati in L-17, L-23 ed LM-4. Dall'altra parte si è aumentato il carico didattico e la periodicità di alcune discipline di base e caratterizzanti. Le aree di apprendimento sono così meglio definite e strutturate in ragione di una maggiore appetibilità del profilo formativo che è sempre più conforme alle discipline dell'analisi e del progetto dello spazio.

**1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

**Obiettivo A – incrementare la riconoscibilità e l'appetibilità della figura professionale in uscita**  
 1. **Rinforzare il rapporto con l'Ordine APPC e la Consulta Nazionale APPC.** Negli ultimi anni, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Palermo è stato tra i principali partner nell'evoluzione e nello sviluppo del profilo professionale



del Laureato in USC e questo lavoro certamente proseguirà con costanza. Il CdS ha inoltre un'opportunità da cogliere al livello nazionale dato che l'arch. Francesco Miceli, già presidente dell'Ordine APPC di Palermo è ora presidente della Consulta Nazionale APPC. Il CdS, quindi, anche in raccordo con il coordinamento nazionale dei corsi di laurea in Urbanistica e Pianificazione, intende attivare un processo stabile e coordinato di ascolto con la Consulta al fine di costruire –nel quadro di un ripensamento generale dei profili di laureato e laureato magistrale che conducono alle professionalità di Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori – una figura più stabile, riconoscibile e “insostituibile” nella conoscenza e gestione del territorio per la sua trasformazione per superare le condizioni di rischio di cui si è detto nel paragrafo 1b.

**Nei prossimi due cicli (6 anni) il CdS, tramite i delegati del coordinatore ai tirocini e al placement, lavorerà all'incremento del 5% del numero di laureati che nei tre anni dopo la laurea applicano le competenze e le conoscenze acquisite nel corso di studi nell'ambito professionale del pianificatore junior.**

2. Rivedere il manifesto sulla base delle manutenzioni già effettuate. In relazione all'obiettivo precedente, il percorso formativo dovrà essere sempre più duttile per consentire ai laureati in USC di inserirsi con maggiore facilità nell'ambito lavorativo delineato negli Ordini APPC, laddove la figura di “architetto” permane maggioritaria. L'obiettivo, quindi, potrà concretizzarsi attraverso la formazione di una figura professionale più ampia, anche in alcuni tratti più sfumata con l'architetto junior, ma a cui viene fornita la possibilità di progredire nella formazione universitaria con il conseguimento di un titolo di laurea magistrale adatto di volta in volta alle necessità del mercato (LM3, LM4, LM48 o LM12), tra quelli incardinabili per logica nell'area dell'architettura.

**Nei prossimi due cicli (6 anni) il CdS, tramite la Commissione Assicurazione Qualità, lavorerà all'incremento del 5% del numero di laureati che continuano la propria formazione in un CdLM di UNIPA affine (LM3, LM4, LM48 e LM12) valutando il valore assoluto degli iscritti e il mix percentuale di iscritti nei quattro corsi suddetti.**



## 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

### 2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Le azioni di incremento della qualità nel corso dell'ultimo quinquennio hanno consentito di conseguire importanti risultati riscontrabili nelle relazioni CPDS e nella rilevazione RIDO:

- le schede di trasparenza sono omogenee nella formulazione, nella definizione dei prerequisiti, nell'indicazione delle modalità d'esame;
- i calendari delle lezioni e d'esame sono pubblicati puntualmente.

In più i processi di digitalizzazione dei flussi delle pratiche studenti ha raggiunto, grazie al lavoro di sistema dell'Ateneo e del Dipartimento di Architettura, importanti risultati, in termini di rapidità di evasione delle istanze, costruzione di percorsi preferenziali di approvazione, nuova modalità di certificazione delle discipline di tipo F ( tirocini e altre attività per l'inserimento nel mondo del lavoro), presentazione dematerializzata delle istanze.

È stato aggiornato anche l'approccio all'orientamento in entrata. Le attività di orientamento in ingresso, rivolte agli studenti delle superiori che intendono immatricolarsi al CdS, vengono gestite in sinergia con il Centro Orientamento e Tutorato di Ateneo (COT), che attraverso attività informative e di consulenza individuale, supporta lo studente durante tutta la fase di accesso ai percorsi universitari.

L'evento principale di ogni anno è la "welcome week" in cui il Dipartimento di Architettura organizza seminari di presentazione al fine di promuovere una più approfondita conoscenza dei diversi Corsi di Studio, degli obiettivi formativi e degli sbocchi occupazionali previsti. Gli incontri sono condotti dai referenti di orientamento del CdS.

Qualora la scuola superiore lo richiedesse è possibile, inoltre, organizzare seminari presso la sede della scuola stessa concordando l'attività direttamente con il Delegato per l'Orientamento e Tutorato di Scuola o con i docenti tutor del CdS. Altro evento importante è l' "Open day" di Dipartimento che porta gli studenti delle superiori a visitare gli spazi in cui si svolgono le attività didattiche e di ricerca e le strutture di supporto e di vita in comune.

Negli ultimi due anni accademici, tutto si è svolto in didattica a distanza (DaD): per alcuni versi, la DaD ha consentito di raggiungere un numero maggiore di studenti, ma non abbiamo ancora elementi per valutare l'efficacia di questi eventi.

Il CdS dal 2018-2019 è partner e beneficiario del progetto URPLOT, di orientamento e tutorato, a valere del quale ha svolto attività di orientamento presso le scuole del territorio di riferimento (in particolare Palermo città, Alcamo, Partinico) con laboratori in sede per avviare praticamente gli allievi alla "vita" dello studente di USC e con una summer school ad Alcamo alla scoperta degli aspetti di rilievo sul territorio. URPLOT ha coinvolto 9 istituti superiori della Città e di altre realtà urbane, ha portato 57 allievi del 4° e 5° anno del superiore a conoscere il percorso formativo di USC; 16 di questi hanno partecipato alla "Summer School" organizzata da URPLOT ad Alcamo e 4 si sono immatricolati a USC per l'a.a. 2019-2020, consentendo di raggiungere il target percentuale di risultato previsto nel progetto.

Purtroppo, la pandemia ha interrotto le attività e questo si configurerà sicuramente come un danno ai percorsi in entrata.

Il Corso di studio ha predisposto, quindi, le informazioni riguardanti la propria offerta formativa da inserire nel materiale informativo di Ateneo (locandine, brochure e guida dello studente) che viene distribuito digitalmente e reso disponibile sulle pagine del CdS. Nel mese di gennaio 2020 è stata realizzata una nuova versione della brochure di presentazione del percorso di studi in cui si presenta anche l'integrazione tra i CdS L-21 e LM-48.

Nel quinquennio si è lavorato anche sull'internazionalizzazione: ai 5 accordi già esistenti si sono aggiunti altri due, tuttavia come si vedrà più avanti, gli studenti di USC aderiscono pochissimo ai bandi per l'internazionalizzazione del percorso di studio nonostante le attività di divulgazione e di facilitazione di questa pratica.

Per l'orientamento in uscita, in relazione all'obiettivo 3.2.1 del PS di Ateneo, la Giornata di promozione degli sbocchi occupazionali dei CdS USC e PTUA (Progetto ALUMNI career day) è diventata un evento fisso in calendario degli ultimi tre anni: si è fermata per un anno a causa dell'emergenza ma è stata riproposta recentemente in streaming, surrogando nel webinar questa attività per evitare di disperdere i risultati conseguiti in termini di inserimento nel mondo del lavoro e di autoimprenditorialità.



## 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

### ***Orientamento e tutorato***

In riferimento a questo, anche grazie agli interventi di orientamento in entrata di cui si è detto nel paragrafo precedente, il corso di studi ha operato per consentire il miglioramento costante dell'ingresso di nuovi allievi.

Per quel che riguarda l'esito nel mondo del lavoro, dal 2014 al 2016, un numero crescente di studenti si laureava entro un anno dalla durata normale del corso; nel 2017 questa cifra scende al 22%, per poi risalire al 48% nel 2018. Questo dato viene valutato come incoraggiante e in corso di verifica (trattandosi di un momento di passaggio tra il "vecchio" esame di laurea e la nuova esame finale). La maggior parte degli allievi prosegue comunque gli studi ma una parte ha iniziato a lavorare usando le competenze acquisite nel CdS.

### ***Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze***

In fase di ingresso l'unica disciplina di cui si valuta la sussistenza di Obblighi Formativi Aggiuntivi è la Matematica ma in generale non c'è una mancanza di basi disciplinari, ma un difetto nel metodo di studio, soprattutto sulle materie teoriche del primo anno, che conduce ad una condizione problematica sull'acquisizione dei 40CFU al primo anno tra coloro che proseguono al secondo anno nel medesimo corso.

Tuttavia, la stessa relazione della CPDS riporta che "...nonostante lo svolgimento dei corsi e la valutazione degli esami siano chiaramente descritti dalle schede trasparenza, soprattutto gli studenti al primo anno di corso riscontrano difatti difficoltà ad adattarsi ai metodi di studio e ai criteri didattici universitari, rischiando di sostenere pochi esami e acquisire di conseguenza pochi CFU."

Questo sembrerebbe significare che non ci sia una responsabilità totale da parte del corso di studi nel mancato passaggio con merito dal primo al secondo anno, tuttavia l'effetto è una dispersione di allievi che diminuisce le fila degli allievi di USC, con trasferimenti e ad altri corsi o abbandoni.

### ***Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche***

La stabilizzazione degli iscritti nel Corso di studi, soprattutto nel passaggio tra il primo e il secondo anno (cfr. Azione 3.4.1 del Piano Strategico di Ateneo) è posto al centro delle attività di riesame in corso.

Da tre anni a questa parte, su indicazione della CPDS che nell'ultima relazione esitata dà merito al CdS per questo, sono state estese le attività dello Sportello Affiancamento, in particolare agli allievi del primo anno per potenziare la motivazione e per orientare la capacità di studio nel contesto universitario, differente per metodo e approccio rispetto alla scuola di provenienza. In particolare, per quel che riguarda il passaggio tra il primo e il secondo anno, i docenti componenti dello Sportello Affiancamento hanno svolto specifiche verifiche attraverso le interfacce di "backoffice" del sistema *immaweb*, considerando i casi di carriere attive e numero di CFU acquisiti inferiori a 20 e contattando direttamente gli allievi, anche in raccordo alle attività dello stesso tipo portate avanti dal Dipartimento di Architettura.

Il Consiglio di Corso di Studi svolge una periodica attività di socializzazione del problema con Docenti e Rappresentanti degli Studenti per individuare le reali cause del problema (ad es. cause personali non imputabili al CdS o "materie scoglio", ovvero problematiche organizzative imputabili al CdS) e provvedere ad eventuali riprogettazioni al livello più adeguato che verrà individuato (a livello di schede trasparenza, a livello di manifesto o a livello di ordinamento). Dalle recenti rilevazioni RIDO sembrerebbe che gli allievi hanno migliorato la loro opinione rispetto alla didattica, alla sua erogazione e ai suoi esiti finali.

Laddove sono state individuate due materie scoglio al primo anno tra le materie caratterizzanti, si sta procedendo ad incontri sistematici con gli allievi e alla presentazione di percorsi di studio personalizzati con la collaborazione attiva dei docenti delle discipline in questione.

### ***Internazionalizzazione della didattica***

I valori sono oscillanti e si tratta in ogni caso di numeri molto piccoli, sempre più bassi della media nazionale, di allievi che conseguono CFU all'estero.

Pur avendo avviato azioni di ampliamento dell'offerta di sedi e azioni di pubblicizzazione presso gli studenti del CdS, il Consiglio di Corso di Studi aveva inizialmente condiviso con gli studenti un possibile rinvio del soggiorno-studio all'estero durante la frequenza della Laurea Magistrale avendo già acquisito le basi disciplinari nel CdS.

Nonostante queste azioni di pubblicizzazione e nonostante l'ampliamento delle sedi offerte (alcune appositamente scelte per il basso costo della vita oltre che per la qualità dell'offerta didattica) i risultati sono stati insoddisfacenti.



#### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

La CPDS nelle ultime edizioni della sua relazione ha rilevato un buon livello di chiarezza delle modalità di verifica dell'apprendimento sia nella descrizione fornita sulle schede di trasparenza, sia nella corrispondenza tra queste e la reale modalità di svolgimento degli esami.

## 2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

### **OBIETTIVO B – Structurare e stabilizzare le attività di supporto per gli studenti in entrata, in itinere, in uscita.**

1. Orientamento e tutorato. In entrata, ripresa delle attività in presenza di visita e condivisione da parte degli allievi superiori presso il CdS, con attività congiunta e animazione d'aula con la presenza dei docenti e dei futuri colleghi. In itinere, estensione del campo d'azione dello sportello affiancamento, richiesta di tutor o di tutor alla pari per sbloccare i percorsi degli allievi incagliati sulle materie scoglio. In uscita, individuazione – nel quadro del placement di Dipartimento – di soggetti e organizzazioni che vogliono avviare percorsi di tutorship in itinere e post lauream.

**Nei prossimi due cicli (6 anni) il CdS,**

- in entrata, tramite il delegato del Coordinatore all'Orientamento, lavorerà all'incremento di almeno il 10% del numero di diplomati che si iscrivono a USC,
- in itinere, tramite lo "Sportello Affiancamento" verificherà che almeno il 70% degli allievi che transitano al secondo anno abbiano conseguito 40CFU
- in uscita, tramite il Delegato tirocini e placement, introduzione di almeno due nuovi percorsi di tirocinio con organizzazioni che si occupano di investimento e sviluppo nell'ambito delle trasformazioni territoriali.

2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze, percorsi e metodologie didattiche.

Nel prossimo ciclo (3 anni) verrà avviata una politica sistematica da parte del CdS di richiesta all'Ateneo e al Dipartimento di tutor per la didattica universitaria e il supporto tra pari per orientare l'organizzazione del tempo studio, di almeno un tutor per ogni anno, secondo disponibilità finanziaria. Verrà ribadito annualmente l'invito ai docenti a partecipare al progetto "Mentore" o simili attività per potenziare i propri strumenti didattici.

### **OBIETTIVO C – qualificare l'offerta didattica**

3. Internazionalizzazione della didattica.

Entro il prossimo ciclo (3 anni) si coinvolgeranno tutti i docenti titolari di accordi di mobilità studentesca per la trasformazione degli accordi in percorsi a doppio titolo, con l'obiettivo di avere almeno un percorso attivo entro i tre anni.

4. Modalità di verifica dell'apprendimento. L'azione ha natura continua e di mantenimento dell'attenzione, tramite il delegato per le schede trasparenza, le attività di tutoraggio dello "Sportello Affiancamento" e il lavoro di riesame affidato alla Commissione AQ, al fine di arrivare a criticità 0 da rilevazione RIDO.



### 3 – RISORSE DEL CDS

#### 3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dal 2016 il corpo docente si è ulteriormente stabilizzato consentendo più agevolmente le manutenzioni di cui si è detto al capitolo 1 di questo RRC e il corso può contare su un gruppo stabile di docenti di riferimento e di docenti di recente immissione nei ruoli.

I servizi a disposizione del CdS sono quelli del Dipartimento di Architettura che negli ultimi anni ha migliorato le dotazioni degli spazi e delle aule, tant'è che la valutazione RIDO relativamente alle aule è migliorata. Quest'impegno e disponibilità da parte del Dipartimento di Architettura ha consentito di ridurre la criticità infrastrutturale. In fase di pandemia, inoltre, si è cercato di dotare il Dipartimento di spazi usufruibili anche in condizioni di distanziamento sociale per mantenere il contatto degli allievi di primo anno con la sede universitaria, compatibilmente con la normativa al momento vigente.

Un ruolo centrale hanno rivestito negli anni i rappresentanti degli studenti in Consiglio e in CPDS, nonché nelle commissioni AQ: il tipo di rapporto improntato sulla collaborazione reciproca e sulla disponibilità a conseguire obiettivi comuni rappresenta oggi una importantissima risorsa del CdS.

#### 3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Non si rilevano condizioni di criticità da analizzare attraverso i dati.

RIDO dimostra un miglioramento nella percezione delle risorse fisiche e di spazi del Dipartimento, in termini di aule, tecnologie, biblioteca, spazi aperti. In particolare, nell'ultima Relazione di CPDS, si sottolinea che il 20,0% dei laureati valuta le aule "sempre o quasi sempre adeguate" (20,4% Ateneo); il 30,0% "spesso adeguate" (49,1% Ateneo); il 30,0% "raramente adeguate" (27,5% Ateneo) e il 20,0% "mai adeguate" (3,0% Ateneo). Il 20,0% dei laureati valuta le attrezzature "sempre o quasi sempre adeguate" (17,3% Ateneo); il 70,0% "spesso adeguate" (41,8% Ateneo); il 10,0% "raramente adeguate" (32,6% Ateneo) e lo 0,0% "mai adeguate" (8,3 % Ateneo).

Il corpo docente è numericamente qualificato: il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è passato da 20 nel 2015 a 9,3 nel 2019, mentre per il primo anno è passato da 13,3 a 7,6 – entrambi i dati mediamente più elevati che nelle altre sedi di riferimento – nello stesso lasso di tempo e questo consente una partecipazione forte alle attività sperimentali dei docenti e del Dipartimento. Ovviamente se questo dato in sé può essere ritenuto un vantaggio nel breve termine, dipende da un numeratore basso (numero di studenti) a fronte di un denominatore sostanzialmente identico nell'area geografica e a livello nazionale.

I valori medi delle rilevazioni RIDO sono sempre abbastanza alte e quindi rivelano una buona soddisfazione degli allievi. Alcuni docenti hanno aderito al Programma "Mentore per la didattica" promosso su base volontaria dall'Ateneo per il potenziamento delle capacità didattiche dei docenti e questo potrà supportare l'incremento della qualità della didattica.

Dal punto di vista gestionale, i docenti del CdS sono coinvolti tutti a vario titolo nella gestione e questo rende particolarmente coeso il Consiglio, pur nella varietà dei punti di vista.

#### 3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si veda l'OBIETTIVO B descritto nella sezione 2c e in particolare l'azione n.2



#### 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL Cds

##### 4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Come già detto ai capitoli precedenti del presente RRC il CdS si è aggiornato e ha modificato il proprio manifesto, la didattica, le relazioni tra docenti e studenti e i meccanismi di orientamento attraverso un intenso lavoro di analisi e valutazione degli esiti delle varie componenti di Gestione e Assicurazione della Qualità.

Un ruolo chiave assume la CPDS che ha rilevato negli ultimi anni l'evoluzione del corso.

In particolare, grazie al processo AQ, si è pervenuti ad una sempre maggiore collegialità nelle scelte didattiche: ogni anno del corso presenta un sistema di coordinamento collegiale degli insegnamenti, affidato al docente della materia "laboratorio" dei settori ICAR/21 o ICAR/20. Questo coordinamento orizzontale consente di predisporre un vero programma integrato dell'anno, con specifiche declinazioni delle schede di trasparenza in base agli interessi degli allievi o alle opportunità derivanti da opportunità contingenti di partecipazione a progetti sul campo, trial o test-bed specifici che possono essere di stimolo per gli allievi. Inoltre, consente di sperimentare in forma di *learning-by-doing* nelle discipline "laboratorio" quanto appreso nelle discipline teoriche.

##### 4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Consiglio di Corso di Studi è la sede in cui la Comunità del CdS – docenti e studenti – valuta il percorso e lo stato dell'arte delle attività. In esso vengono con regolarità valutati gli esiti delle componenti del sistema di AQ (CPDS e Commissione di gestione AQ) al fine di gestire i processi e produrre i risultati previsti.

CPDS e Comm-AQ rivestono un grande credito grazie al tipo di rapporto proattivo che si è stabilito negli anni tra le commissioni e il Consiglio. Come riportato nell'ultima relazione di CPDS, si legge frequentemente laddove il Consiglio ha dato esito alle proposte della CPDS o dove le osservazioni sono state riportate in fase di Monitoraggio annuale del CdS.

Per quel che riguarda, invece, le relazioni esterne, come detto ai capitoli precedenti, si è avuto cura di rafforzare (e si propone l'ulteriore rafforzamento) delle relazioni con gli interlocutori del mondo del lavoro.

##### 4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

###### **OBIETTIVO D – Progredire verso una governance orizzontale**

###### **1. Collegialità delle decisioni.**

**Nel prossimo ciclo (3 anni) si propone di garantire il mantenimento dell'attenzione sulla questione per favorire l'engagement di tutte le componenti del CdS nel perseguimento degli obiettivi formativi, attraverso la rotazione nelle deleghe e nelle responsabilità gestionali interne al CdS.**

###### **2. Ampliamento del parterre degli interlocutori esterni.**

**Si veda l'OBIETTIVO A, azione 1**

###### **3. Monitoraggio continuo degli esiti di aggiornamento del percorso di studi.**

**Si veda l'OBIETTIVO A, azione 2**

#### 5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

##### 5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Come detto nei paragrafi precedenti, si è provveduto alla revisione dei dati di monitoraggio annuale assistendo ad una diminuzione del numero complessivo degli iscritti. Inizialmente questo fenomeno è stato dovuto alla politica di chiusura delle carriere aperte dei fuori corso, a cui corrispondeva un flusso in entrata ancora costante. Successivamente si è vista una riduzione del flusso in entrata e anche una migrazione di iscritti che nel corso del primo anno o alla fine del primo migrano ad altro corso, spesso ad Architettura LM-4.



**5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

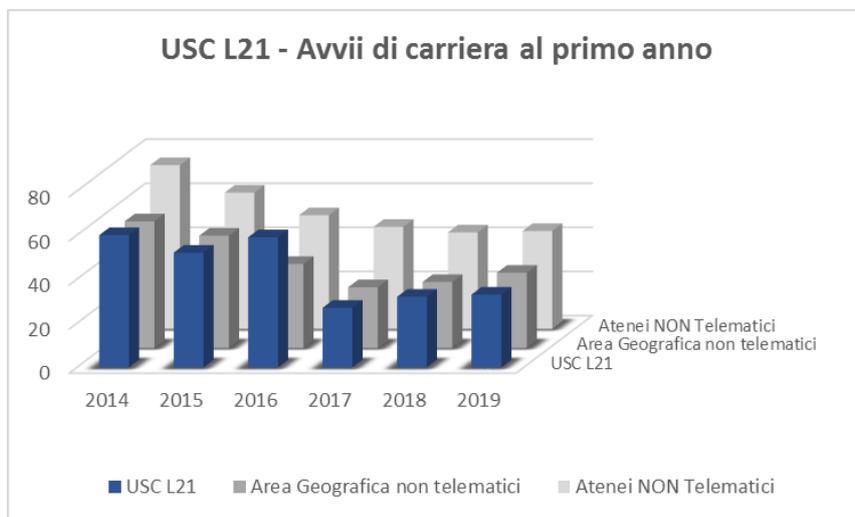
Nella sezione iscritti, le immatricolazioni sono sostanzialmente stabili nel triennio 2017-2019 e allineate con il dato nazionale e macroregionale.

Attualmente il CdS ha attivo il progetto di Orientamento e Tutorato URPLOT, finanziato con il POT le cui attività sono state prorogate da parte del MUR a far data 24/03/2020 prot AOODGFIS n. 3948.

Il progetto, nell'azione n.1 "Piani di Orientamento", prevede per il nostro corso l'incremento dell'indicatore "Rapporto immatricolati all'anno t/immatricolati anno t-1" da 0,469 (a.a. 2017/2018) al 0,516 (a.a. 2019/2020, ovvero 31/12/2019)

Vista questa proroga, il raggiungimento del target (aumento iscritti) farà riferimento agli immatricolati dell'a.a. 2020/2021, tuttavia la stabilizzazione delle iscrizioni rispetto al triennio 2017-2019 fanno immaginare che il target verrà raggiunto.

Rimane, in ogni caso, l'attenzione su questo dato perché i valori assoluti sono estremamente bassi.



**Gruppo A - Indicatori Didattica**

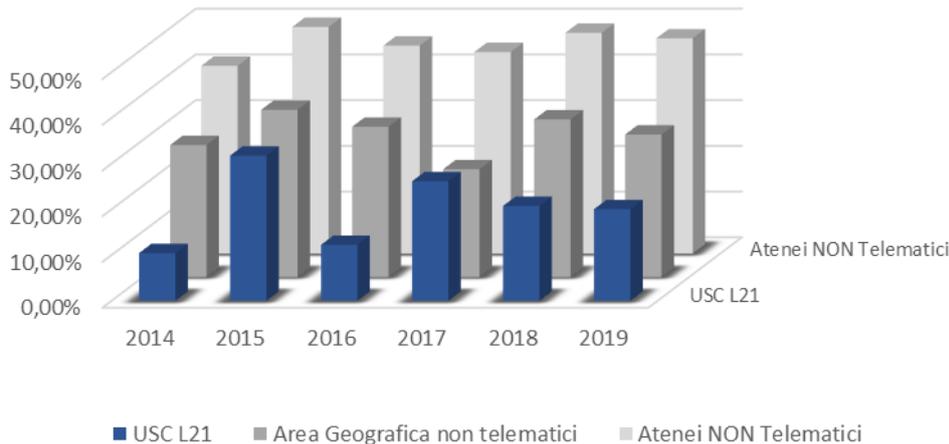
Valori altalenanti nel triennio per quel che riguarda il conseguimento dei 40 CFU al primo anno con dati inferiori alla media nazionale e di macroregione.

Sotto media e altalenante anche la percentuale di iscritti provenienti da altre regioni: si ricorda in ogni caso il forte carattere di insularità e la distribuzione territoriale non omogenea che potrebbero falsare la rilevanza di questo dato. Si registra un picco da verificare nel tempo per il 2019.

Fortemente qualificato il corpo docente sia rispetto agli studenti regolari, sia rispetto all'erogazione delle materie di base e caratterizzanti.



**USC L21 - Studenti che hanno acquisito 40CFU al 1°  
anno che passano al 2° anno**



In merito alla questione del passaggio dal primo al secondo anno avendo conseguito 40 CFU le questioni sono di seguito riportate. I dati negli ultimi 4 anni dimostrano una forte oscillazione (2014 ->10,40%; 2015 ->31,70%; 2016 ->12,20%; 2017 ->26,10%; 2018 ->20,70%; 2019 ->20%).

La relazione della CPDS 2018-2019 riporta che i valori dell'indice di qualità del primo anno è superiore a 9, sia per la qualità del materiale didattico, sia per le attività di tutorato.

Il progetto URPLLOT di cui si è detto sopra, nell'azione n.2 "Tutorato", ha lavorato proprio in questo senso: esso prevede il raddoppio alla fine del progetto dell'indicatore "Numero di attività di formazione dei tutor".

Allo stato attuale e in riferimento alla contingente proroga del progetto di cui sopra, sono stati attivati due percorsi di tutorato nella prima annualità e quattro nella terza annualità: ci si aspetta che queste figure di tutor possano supportare l'incremento della percentuale di studenti che passano con profitto al secondo anno, acquisendo almeno 40CFU.

A tal proposito la relazione della CPDS riporta che "...nonostante lo svolgimento dei corsi e la valutazione degli esami siano chiaramente descritti dalle schede trasparenza, soprattutto gli studenti al primo anno di corso riscontrano difficoltà ad adattarsi ai metodi di studio e ai criteri didattici universitari, rischiando di sostenere pochi esami e acquisire di conseguenza pochi CFU."

**Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione**

Valori oscillanti (si tratta in ogni caso di numeri molto piccoli) sempre più bassi della media nazionale.

Si riscontra un picco nel 2017 per l'indicatore iC10 (improvvisamente molto superiore alle medie) e nel 2019 per l'indicatore iC11. Pur avendo avviato azioni di ampliamento dell'offerta di sedi e azioni di pubblicizzazione presso gli studenti del CdS, il Consiglio di Corso di Studi aveva inizialmente condiviso con gli studenti un possibile rinvio del soggiorno-studio all'estero durante la frequenza della Laurea Magistrale avendo già acquisito le basi disciplinari nel CdS.

Nonostante queste azioni di pubblicizzazione e nonostante l'ampliamento delle sedi offerte (alcune appositamente scelte per il basso costo della vita oltre che per la qualità dell'offerta didattica) i risultati sono stati insoddisfacenti.

Rimane sotto osservazione l'andamento degli indicatori iC10 e iC11: il CdS verificherà nelle opportune sedi di Ateneo se e come può essere resa più allettante la prospettiva dell'esperienza all'estero.

**Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica**

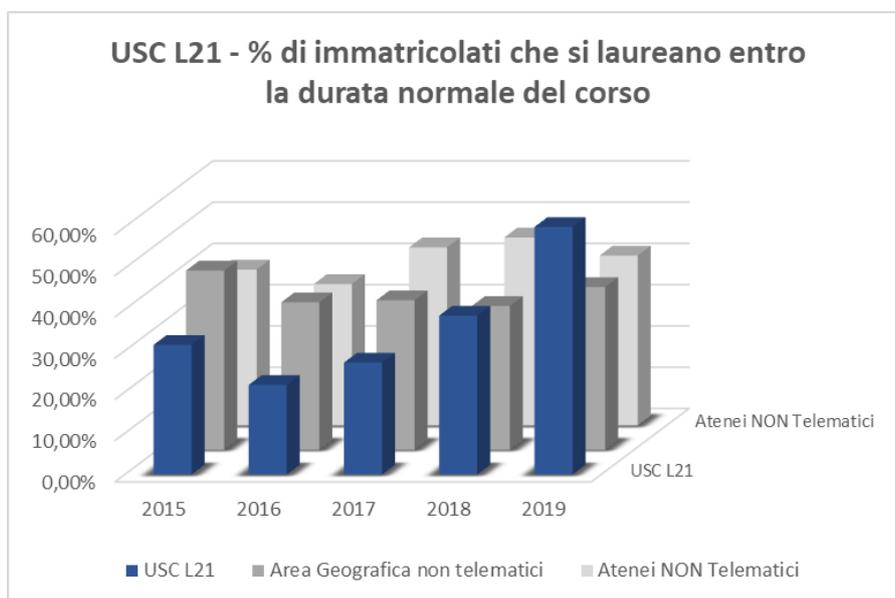
Rispetto alle azioni di controllo del fenomeno, in particolare alle azioni svolte dallo sportello affiancamento, si riscontra una condizione di anomalia nel 2016-2017 per gli indicatori relativi alla prosecuzione al secondo anno del CdL: il che potrebbe dipendere anche da una incertezza iniziale degli allievi nella scelta del corso di studi, non essendo state rilevate criticità nella rilevazione della qualità della didattica (questionari).



Come detto sopra, rimangono negativi i dati dell'indicatore iC16.

Fino al 2016 si riscontra una certa fluidità del percorso di uscita con un aumento del numero dei laureati entro un anno dalla durata normale del corso: finalmente nel 2018, il numero degli studenti che si laurea con un percorso sufficientemente fluido risale fino a toccare quasi il 50%, dato mai rilevato dal 2014. Nel 2019 il 60% degli allievi si laurea nei tre anni. Dato incoraggiante ma verrà monitorato ancora il dato per verificare quali effetti potrà avere il passaggio più veloce dal primo al secondo anno e il miglioramento della didattica del secondo anno, come indicato nella relazione della CPDS, anche a fronte dell'introduzione del regolamento sulla prova finale che è cambiato a partire dall'a.a. 2016-2017.

I dati sembrano confermare che il lavoro svolto dallo sportello affiancamento con la verifica dell'andamento delle carriere e il contatto diretto degli allievi in ritardo ha dato i suoi frutti, recuperando i ritardi del primo anno, tuttavia si deve ancora lavorare in affiancamento a docenti e studenti del primo anno per evitare che si formino queste sacche di rallentamento che provocano spesso dispersione e cambi di corso.



#### Indicatori di approfondimento

Valori con alcune tendenze positive consolidate, che il CdS valuta come sostanzialmente rilevanti, in particolar modo sulla linearità e fluidità raggiunta nel percorso di studi da parte degli studenti.

Dal 2016 ad oggi, un numero crescente di studenti si laurea entro la durata normale del corso. Questo dato viene valutato come incoraggiante e da verificare (trattandosi di un momento di passaggio tra il "vecchio" esame di laurea e la nuova esame finale).

#### 5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

##### Descrizione

Si riportano sinteticamente alcune azioni che sono state descritte nelle sezioni precedenti, e che qui, in relazione ai dati di monitoraggio annuale sono particolarmente rilevanti.

OBIETTIVO A – azione 1. Rinforzare il rapporto con l'Ordine APPC e la Consulta Nazionale APPC.

OBIETTIVO A – Azione 2. Rivedere il manifesto sulla base delle manutenzioni già effettuate.

OBIETTIVO B – Azione 1. Orientamento e tutorato.



OBIETTIVO B – Azione 2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze, percorsi e metodologie didattiche.

OBIETTIVO C – Azione 3 Internazionalizzazione della didattica.

OBIETTIVO C – Azione 4. Modalità di verifica dell'apprendimento.